



Paolo Capponi, vincitore del lancio del peso con 18,88 ottenuto nella serie finale

Domanda utile: quanto pesa un giavellotto? E un disco? Sembra facile parlare di atletica ma non è così. Sarà che certe imprese trovano spolvero e vetrina soltanto ogni quattro anni, alle Olimpiadi - quando ci si accorge che la virtù italiana è capace di esprimere campioni - sarà che per i praticanti gli oneri sono molti più degli onori, ma questa che è la disciplina madre di tutti gli sport, resta - nei nomi e negli attrezzi - per quasi tutti un autentico mistero sportivo. A Nembro non succede, perché il Meeting Atletica Sa-

letti consente a tutti, anche ai più profani, di avvicinarsi in una chiara sera d'estate ad un mondo atletico di bella gioventù e di belle speranze. Il merito è di Alberto Bergamelli, il guru organizzativo della faccenda che, con i suoi collaboratori, in un decennio ha perfezionato ed oliato un meccanismo perfetto come un orologio svizzero: atleti di livello, zero tempi morti tra una prova e l'altra, bella coreografia (che non guasta mai). Non sono i trionfatori che sventolano a decine sui pennoni della pista, un recente omaggio alle

imprese calcistiche della Nazionale. Qui le bandiere hanno sempre veleggiato, un segno gioioso in onore delle multi-etnie che popolano la manifestazione. Si incontrano ragazzi di colore con gambe che sembrano stecchini, con una camminata elastica ed elegante, lanciatori paciosi preoccupati solo del peso che lanciano e non di quello che se-

gna la bilancia, velociste flessuose senza traccia di cellulite che scattano come molle impazzite non appena si aziona lo starter. Il tutto condotto da collaboratori zelanti e efficienti; dai posteggiatori ai cronometristi, passando per gli addetti alla ristorazione per finire alle vallette che si preoccupano del cerimoniale di premiazione.

Su tutto e su tutti vigila l'occhio attento di Bergamelli, direttore tecnico-maratoneta (alla fine della serata i km percorsi su e giù per la pista non sono 42 ma poco ci manca) che vede «bruciare» in una serata un lavoro lungo un anno. Gli sforzi di un decennio si vedono tutti (anche nel diradamento progressivo dei capelli del Bergamelli medesimo) e sono raccolti nella simpatica rassegna fotografica che, sulle pareti del centro, testimonia la crescita dell'evento cui fa da corona un'intensa attività del gruppo sportivo Saletti (e

che ieri sera si è espressa con la simpatia delle due gemelline Sara e Greta Rudelli). Il Meeting è cresciuto, e sebbene a suon di sacrifici, ne è valsa la pena. L'albo d'oro adesso, nel depliant ufficiale, occupa ben due pagine e per inserirlo è stato necessario togliere la cartina delle indicazioni stradali. Ma tanto il Meeting non ha bisogno di cartine. Basta il nome. (Quanto ai quesiti di cui sopra, per vostra e nostra conoscenza: un giavellotto pesa mediamente 800 grammi, il disco un chilo e mezzo).
Donatella Tiraboschi

ROSA SHOCKING

VIVA LA PUNTUALITÀ, QUASI COME UN MEETING SVIZZERO

Sventolano tante bandiere, non solo quella tricolore, per un appuntamento che mette in vetrina una bella passerella di talenti

ATLETICA Nei 400 vince Gueye dell'Atletica 59. Negli 800 Milani manca i mondiali di Pechino, centrati da Gariboldi nei 3.000

Nembro, Ojokolo da record nei 100

La velocista della Cus Milano ferma il cronometro sugli 11'63: è il nuovo primato del meeting

NEMBRO Erano tra i più attesi, non hanno tradito le attese. Nella notte magica di Nembro, sono stati i velocisti i protagonisti assoluti della manifestazione ben organizzata della Saletti.

Un nome su tutti, quello di Endurance Ojokolo: la velocista della Cus Milano, dopo una buona prova in batteria, nella finale dei 100 femminili ha fermato il cronometro su un 11'63 che rappresenta il nuovo record del meeting chiudendo davanti alla neo campionessa italiana Elena Sordelli.

Nello sprint al maschile, s'è imposto con un 10'84 di primo livello Berti, che ha chiuso sei centesimi avanti a Tobia. Di ottimo livello anche la gara di 110 ostacoli con Giacconi che ha vinto con un 13'88 davanti ad Alterio leggermente superiore rispetto al tempo fatto registrare in batteria.

Specialità 400 maschile, il promettente Mamadou Gueye, Atletica 59, con un 47'25 che rappresenta anche il suo primato personale, ha superato al termine di una appassionante gara conclusasi in volata Amanfu, tempo 47'63, confermando i progressi fatti registrare nell'ultimo periodo. Sugli 800 metri al femminile, nella gara in cui ha trionfato Nichetti (Cus Milano) in 2'06'54, davanti a Rigamonti (2'08'30) è arrivato un quinto posto per Marta Milani che, con un 2'09'87, deve rimandare ancora l'appuntamento con la quota utile per la qualificazione per i mondiali juniores di Pechino del prossimo agosto.

Sulla stessa specialità, ma al maschile, primo posto per Wagne (Cento Torri) 1'49'32 che, dopo una corsa dalle mille emozioni, ha superato in volata Boit 1'49'62 e Esho, in una batteria nel quale si è ben difeso Maurizio Valle (Atletica Saletti). Combattuti anche i 3000 metri, decisi all'ultimo giro con Ricatti (8'07'11) che ha vinto in volata sul favoritissimo Kilel (8.07'32) e sul bergamasco Lorenzo Lazzari (Fiamme Oro) che ha chiuso con un ottimo 8'08'68. Gariboldi ha invece centrato il tempo per i mondiali di Pechino.

I 3000 femminili, al contrario, sono risultati specialità senza storia con la keniana Kiptum che ha stravinto la sua gara con 9'07 che le ha consentito di trionfare a braccia alzate viso che la più diretta inseguitrice, Elena Romagnolo (Esercito), ha chiu-

so con un tempo nettamente superiore al suo (9'24). Invece, nel salto in alto maschile, gara in cui il nostro junior Marcandelli ha fatto gara a sé stante, saltando 2.08. Campioni ha fatto gara a sé stante, saltando 2.26. Un'altra gara di salti, quella del lungo femminile, è risultata molto più avvincente: ha vinto Canella (Fiamme Azzurre) che con un 6.29 m ottenuto al primo salto, ha regolato Vicenzino (6.12) e Gatto (6.20) autrici di una gara tutta in rimonta.

Nel lancio del disco femminile, s'è invece imposta Laura Bordignon con la misura di 56.17 m. Nel lancio del peso maschile ha vinto Capponi, con un 18.88 m ottenuto nella serie finale di lanci. Mentre, nel lancio del giavellotto maschile, sul gradino più alto del podio c'è andato Alessandro Bandone (Aeronautica) che con 68.20

di misura, ha regolato per questione di centimetri il suo compagno di squadra Crivellaro (68.20). In un salto in lungo che è risultato una questione a tre tra Crosta, Gui e Rimordi, si è imposto l'ultimo, che è volato alla quota di 7.51. Mentre nella 4x100 al maschile il primo posto è risultato appannaggio della Jager Atletica con la Saletti che ha chiuso al quinto posto. Infine negli 800 Allievi al femminile (Memorial Volpi), l'hanno spuntata le gemelle Rudelli, che giocavano in casa, con Sara davanti a Greta, stabilendo anche il proprio personale di 2'22'45.

Luca Persico

Staffetta 4x100: l'Atletica Saletti ha conquistato un buon quarto posto, nella gara vinta dalla Jager Atletica. 800: ok le Rudelli

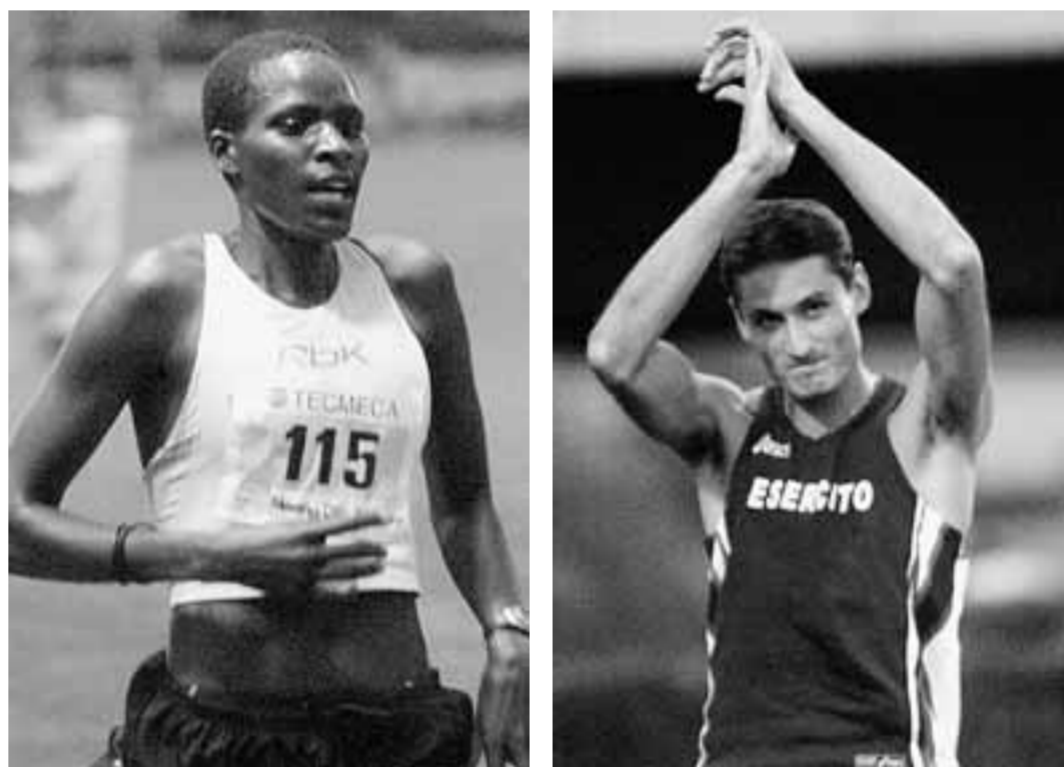


Il quattrocentista Mamadou Gueye, 20 anni

a losanna

Liu Xiang record 110 hs
Il cinese Liu Xiang ha illuminato la serata del meeting di Losanna, prova valida per il Super Grand Prix. Il campione olimpico di Atene 2004, 23 anni a giorni, ha tenuto banco migliorando il record mondiale dei 110 ostacoli, portandolo a 12'88 (vento +1,1 m/s), e limando così tre centesimi al presidente primato, che lui stesso deteneva insieme al britannico Colin Jackson. La prestazione-record è nata al termine di un avvincente duello con lo statunitense Dominique Arnold (secondo in 12'90, un centesimo sotto il precedente primato), deciso solamente al photofinish a favore del cinese.

Carter (Usa) 19'63 nei 200
Altra grande prestazione, sempre a Losanna, per l'americano Xavier Carter, 20 anni, che ha corso i 200 metri col tempo di 19'63, seconda migliore prestazione di tutti i tempi, secondo solo allo stratosferico 19'32 di Michael Johnson, che alle Olimpiadi di Atene nel 1996 aveva stabilito il nuovo record del mondo. Alle sue spalle, in una delle gare più veloci di sempre, l'altro statunitense Tyson Gay, che con un ottimo 19'70 ha stabilito la quinta prestazione all-time, e il giamaicano Usain Bolt (19'88). Miglior prestazione mondiale stagionale anche per la russa Tatyana Lebedeva nel salto triplo (15 metri e 19 cm), per l'americana Michelle Perry, sui 100 ostacoli in 12'43.



Nella foto in alto a sinistra, la keniana Kiptum, vincitrice dei 3.000 metri; a destra il primo classificato nell'alto, Campioli; qui sopra, le atlete degli 800 metri: la bergamasca Milani è la seconda da destra (fotoservizio Bedolis)

I PROTAGONISTI Il senegalese festeggia il personale. Lazzari: «Il 3° posto nei 3 mila va bene, ora voglio i 5 mila» Mamadou sorride: «Grande prova, e posso migliorare»

Il sorriso di Mamadou Gueye è larghissimo e si staglia a perdita di vista che costeggia la pista. Il ventenne senegalese di Osio Sotto ha appena concluso la sua fatica nei 400 piani che lo hanno visto tagliare il traguardo con un incoraggiante 47'25 che rappresenta il suo personale. «Sono in costante miglioramento» conferma il giovane dell'Atletica Bergamo '59 - vengo da un soddisfacente 47'39 dei giorni scorsi, anche se il mio obiettivo resta un 46" netto». Impresa possibile? «Me lo auguro - conclude Mamadou - i margini ci sono e l'impegno anche, e intanto mi auguro di poter partecipare alla staffetta 4x400 con la nazionale senegalese ai prossimi Giochi d'Africa. Centrare questo obiettivo sarebbe per me molto importante, ma va già bene così. Sono contentissimo».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il commento di Loren-

zozzi Lazzari, il trentaduenne atleta di Azzano San Paolo in forza alla Fiamme Oro Padova: «Questo terzo posto non è niente male e credo di aver onorato nel miglior modo una manifestazione alla quale tengo molto, anche se - sottolineare anche il quarto posto di Jamel Chatbi, bergamasco di Castelli di Calepio, in forza all'Atletica Bergamo '59, classe 1984 ormai molto più che una giovane promessa dell'atletica di casa nostra. «È un piazzamento che mi soddisfa ma solo in parte - spiega - pensavo di poter concludere la prova con un tempo migliore. Nelle fasi iniziali ho cercato di dare più spunto alla mia azione, confidando nella collaborazione di qualcuno, ma sono rimasto da solo e alla fine sono rientrato in gruppo. Pazienza».

Felice del suo sesto posto nei 100 metri anche Isabella Orlandini, 22 anni di Zogno, in forza al plotone dell'Atletica Bergamo '59

Deluso Chatbi, sorride la Orlandini. Soddisfatto Giacconi: «Bello tornare qui dopo quattro anni. Posso dire qualcosa anche in futuro»

L'INTERVISTA ALBERTO BERGAMELLI

SERATA STRAORDINARIA DA APPLAUSI I NOSTRI

È stato un successo. Di pubblico, di risultati, dell'atletica in generale». Queste le parole di Alberto Bergamelli, uno dei responsabili organizzativi della serata, pronunciate quando da pochi minuti è calato il sipario sul meeting del Centro Saletti. Una bella serata di sport, ricca di tanti risultati. Su tutti quale gara l'ha impressionata di più?

«Quella dei 100 femminili dove è stato stabilito un tempo che sarebbe valso il primo posto agli Italiani di pochi giorni fa. Ma non dimentichiamoci della gara dei 3000 maschili e del salto in lungo femminile. Anche lì, per chi ama l'atletica, ci sono state emozioni forti».

Tutto perfetto, in primis l'aspetto organizzativo...

«Sì, e di questo devo dare atto, oltre che alla presidentessa Graziella Carrara che ha collaborato con me all'organizzazione della manifestazione, anche ai volontari che si sono prodigati perché l'evento potesse rivelarsi così ben riuscito. È andato tutto per il verso giusto, anche il tempo, che rappresentava un'incognita alla vigilia, ci ha dato una grossa mano».

La sua soddisfazione è anche per le prestazioni dei nostri rappresentanti bergamaschi?

«Sì un bravo a Gariboldi che qui si è conquistato il limite di partecipazione sui 3000 per i Mondiali juniores di Pechino. Così come un bravo se lo meritano, oltre a Lazzari, anche il nostro Valle per il risultato sugli 800, la nostra staffetta 4 per 100, nonché le sorelle Rudelli, prima e seconda negli 800».

Si chiude la decima edizione, il pensiero va da subito alla prossima. Come sarà?

«Lo vedremo più in là ma, già da ora, anticipo che lavorerò e lavoreremo per fare in modo che la qualità dell'evento sia ancora più alta. Oltre che per le prestazioni in sé, il fatto di avere avuto qui ad assistere a questo evento personaggi del calibro di Cova ed Angelotto sono sintomatici del livello nazionale che questo meeting ha raggiunto. Questo però non significa che non possiamo ancora migliorarci».

L. P



L'arrivo allo sprint dei 3 mila: Lazzari è 3°